

**Coppe europee
In festa
due italiane**

**I granata con una prestazione maiuscola
ribaltano il risultato sfavorevole di Madrid
conquistando per la prima volta una finale
Partita decisa dall'autogol di Rocha e da Fusi**

Missione compiuta

TORINO-REAL MADRID 2-0

REAL MADRID: Buyo 6, Chendo 6, Lasa 5 (66' Martinez 5), Rocha 6, Maqueda 5,5, Milla 6; Butragueno 6, Michel 5,5, Hierro 5, Hagi 5,5, Llorante 6.
TORINO: Marchegiani 6,5, Bruno 7, Mussi 7, (86' Sordo sv), Fusi 7, Annoni 7,5, Craverro 5,5, Scifo 6,5, Lentini 7, Casagrande 6, Martin Vazquez 6, Venturin 6.
ARBITRO: Galler (Svizzera) 7
RETI: 6' Rocha (aut), 75' Fusi
NOTE: angoli 5 a 2 per il Torino; serata fresca, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Hierro, Fusi. Spettatori 65 mila per un incasso che sfiora i tre miliardi.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO. Addio Real, malinconico, appassito, sotto le aspettative: in finale ci va il Torino, sfiderà l'Ajax per vincere la Coppa Uefa. Due a zero, verdetto sacrosanto: con più esperienza internazionale, i granata potevano chiudere la pratica con qualche affanno di meno. È la prima volta che il Torino raggiunge una finale europea: visto quanto ha saputo fare fin qui, vista soprattutto la condizione psico-fisica che caratterizza la squadra di Mon-

grande cade su un contatto «alla Serena-Kohler» con Maqueda, chiede il rigore, l'azione continua, Lentini è bravissimo a mettere di nuovo il pallone in mezzo e in duello tutto brasiliano Rocha anticipa Casagrande infilando però la sua porta. Sull'uno a zero i granata controllano la partita, ma sbagliano troppi disimpegni e il Real può stare a galla: non è un termine esagerato, la squadra di Beenhakker gioca una prima mezz'ora pensosa. È tutto il primo tempo, comunque, a risultare sotto le aspettative, a parte qualche spruzzo. Llorente si fa vedere al 20' calciando male al volo un buon pallone dalle parti di Marchegiani; poi ancora dieci minuti dopo, quando offre un bell'assist a Michel, smarcato ma troppo macchinoso per impensierire una difesa arcaica come quella di Mondonico, così Bruno può rinvitare.

Le marcature: il Torino con Bruno (efficace) su Butragueno (il migliore dei suoi, gioca sempre di prima) e Annoni (ottimo anche in avanti al

freddo e determinato in situazioni simili). La ripresa fa vedere un Real finalmente un po' più determinato: Marchegiani compie il primo intervento della partita al 53' su tiro da fuori (bello) di Hagi; si ripete tre minuti dopo uscendo su Butragueno lanciato da un'aspirazione di Llorente. Ma si vede che la squadra di Beenhakker è come mutilata in attacco, senza una punta di peso (come è, o era, Hugo Sanchez). Si fa vedere ancora il Toro: comer di Vazquez, Casagrande tira, ma ancora troppo debolmente, Buyo può sventare. Da un fronte d'attacco all'altro: tira Milla sfiorando il gol, replica Casagrande, poi il Toro raddoppia. Irresistibile Lentini va via a Chendo e porge il pallone sottoporta: mi schia, arriva Fusi sul palo opposto e di piatto fa il due a zero. Escono Lasa e Casagrande, entrano Martinez e Benedetti, il Torino difende la qualificazione: c'è ancora un brivido su punizione di Hierro (83'). Finisce due a zero, avanti Toro, addio Real.



Casagrande segue la corsa del pallone in rete dopo la deviazione di Rocha

COPPA CAMPIONI

Detentore: Stella Rossa - Finale 20 maggio a Londra
Prima giornata - 27 novembre

GRUPPO A Anderlecht (Bel)-Panathinaikos (Gre) 0-0
SAMP, (Ita)-Stella Rossa Belg. (Jug) 2-0
GRUPPO B Dynamo Kiev (Csi)-Benfica Lisbona (Por) 1-1
Barcellona (Spa)-Sparta Praga (Cec) 3-0

Seconda giornata - 11 dicembre

GRUPPO A Panathinaikos (Gre)-SAMPDORIA (Ita) 0-0
Stella Rossa Belg. (Jug)-Anderlecht (Bel) 3-2
GRUPPO B Sparta Praga (Cec)-Dynamo Kiev (Csi) 2-1
Benfica Lisbona (Por)-Barcellona (Spa) 0-0

Terza giornata - 4 marzo

GRUPPO A Panathinaikos (Gre)-Stella Rossa B. (Jug) 0-2
GRUPPO B Anderlecht (Bel)-SAMPDORIA (Ita) 3-2
Benfica Lisbona (Por)-Sparta Praga (Cec) 1-1
Dynamo Kiev (Csi)-Barcellona (Spa) 0-2

Quarta giornata - 18 marzo

GRUPPO A Stella Rossa B. (Jug)-Panathinaikos (Gre) 1-0
SAMPDORIA (Ita)-Anderlecht (Bel) 2-0
GRUPPO B Sparta Praga (Cec)-Benfica Lisbona (Por) 1-1
Barcellona (Spa)-Dynamo Kiev (Csi) 3-0

Quinta giornata - 1 aprile

GRUPPO A Panathinaikos (Gre)-Anderlecht (Bel) 0-0
Stella Rossa Belg. (Jug)-SAMPDORIA (Ita) 1-3
GRUPPO B Benfica Lisbona (Por)-Dynamo Kiev (Csi) 5-0
Sparta Praga (Cec)-Barcellona (Spa) 1-0

Sesta giornata - 1eri

GRUPPO A SAMPDORIA (Ita)-Panathinaikos (Gre) 1-1
Anderlecht (Bel)-Stella Rossa B. (Jug) 3-2
GRUPPO B Barcellona (Spa)-Benfica Lisbona (Por) 2-1
Dynamo Kiev (Csi)-Sparta Praga (Cec) 1-0

CLASSIFICHE

| GIRONE A | | GIRONE B | |
|---------------|---|--------------|---|
| SAMPDORIA | 8 | Barcellona | 9 |
| Stella Rossa | 6 | Sparta Praga | 6 |
| Anderlecht | 6 | Benfica | 5 |
| Panathinaikos | 4 | Dynamo Kiev | 4 |

FINALE: SAMPDORIA-BARCELLONA

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Manchester U. Finale: 8 maggio 1992 a Lisbona

SEMIFINALI Andata Ritorno

Monaco (Fra) - Feyenoord (Ola) 1-1 2-2

Braga (Bel) - Werder Brema (Ger) 1-0 0-2

FINALE: MONACO-WERDER BREMA

COPPA UEFA

Detentore: Inter. Finale: 29 aprile e 13 maggio 1992

SEMIFINALI Andata Ritorno

Real Madrid (Spa) - TORINO (Ita) 2-1 0-2

GENOVA (Ita) - Ajax (Ola) 2-3 1-1

FINALE: AJAX-TORINO

La squadra blucerchiata approda all'appuntamento londinese dopo un inizio da brividi
Passati in vantaggio con Maragos, i greci sono raggiunti da una prodezza di Mancini

Porte aperte a Wembley

SAMPDORIA-PANATHINAIKOS 1-1

SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 6, Katanec 6, Pari 5,5, Dario Bonetti 5, Lanna 6,5, Silas 5, Invernizzi 6 (88' Buso sv), Viali 6, Mancini 6,5, Orlandi 5,5, 12 Nuciarri, 13 Zanatta, 14 Cerezo, 15 Buso, 17 Allien.
PANATHINAIKOS: Wandzyk 6, Apostolakis 6,5, Kalatzis 6, Christodoulou 6, Kuzbanas 5,5, Mavridis 6, Saravakos 5,5, Karageorgiou 5, Warzycha 6,5, Donis 6, Maragos 6,5, 12 Kalpakis, 13 Georgakopoulos, 14 Fratzezkos, 15 Ambadiotakis, 16 Athanasiadis, 17 Danil.
ARBITRO: Roethlisberger.
RETI: 26' Maragos, 38' Mancini
NOTE: spettatori 38 mila circa, serata fresca, terreno in buone condizioni.

SERGIO COSTA

GENOVA. La Sampdoria ce l'ha fatta. AL suo primo tentativo ha conquistato un posto nella finale di Londra il 20 maggio. Se la vedrà con il Barcellona che ha battuto in casa il Benfica. Ma veniamo alla partita. L'inizio dei blucerchiati è da brividi. I muscoli degli uomini di Boskov, forse gravati da troppa responsabilità, sembrano attingerli dalla «paura», la Sampdoria è contratta e la-

scia il campo ai greci. Il Panathinaikos non chiede di meglio e ne approfitta subito per rendersi pericoloso. Dal 6' all'8' i padroni di casa vivono tre minuti di fuoco, complice anche un'uscita avventurosa di Pagliuca su cross tagliato di Saravakos. Nell'area dioniana si accende una mischia risolta dal portiere con una respinta a pugni su tiro di Apostolakis. Neanche il tempo di ripartire e la Samp-

doria rischia di andare di nuovo sotto: Katanec sbaglia il retro passaggio per Dario Bonetti, Pagliuca deve uscire in tuffo per salvare alla disperata su Warzycha. L'annuncio monologo dei padroni di casa non c'è: la Sampdoria, forse condizionata dai 6 difficoltà (un'ammonezione costerebbe a Viali, Mancini, Katanec, Pari, Invernizzi e Dario Bonetti la finale di Wembley) e con la consapevolezza che anche un pareggio può bastare, gioca a sprazzi, rare fiammate rimpicciolate dall'agonismo dei greci. Quello dell'11', colpo di testa di Katanec respinto corto dal portiere greco e tiro di Lanna salvato vicino alla linea da Karageorgiou, è un fuoco di paglia, è il Panathinaikos a comandare. Al 19' altro brivido per Pagliuca: su un cross di Kalatzis, Warzycha manca di un soffio la deviazione volante.

Il gol greco è nell'area e arriva al 26': Maragos si trova libero su un corner, allungato di testa da Warzycha e al volo di destra fulmina Pagliuca, con palla che si infila nell'angolo. La botta scuote la Samp, per un minuto dopo potrebbe già pareggiare, se Orlandi non mettesse a lato in diagonale. I greci ci provano ancora, tiro fuori di Donis al 29', ma ora è la squadra italiana a comandare, finalmente rabbiosa e decisa a conquistare la finale. Viali e Mancini cominciano ad imperversare e proprio quest'ultimo al 36' riequilibra l'incontro, sfruttando alla perfezione un'assist in profondità di Invernizzi. L'attaccante è abile a controllare e a superare Karageorgiou, per poi scagliare tutta la sua rabbia contro il portiere Wandzyk che non riesce a trattenere il potente diagonale. È l'uno a uno liberatorio, passata la grande paura, lo stadio può esplodere. Ma la rete ha anche il demerito di dare alla gara contorni

Dura otto minuti il sogno dei rossoblù: al gol di Iorio al 38' replica Bergkamp al 46' Partita coraggiosa della squadra di Bagnoli, che saluta l'Europa con dignità

Orgogliosamente addio

AJAX-GENOVA 1-1

AJAX: Menzo 6, Blind 6, Silooy 6, Jonk 6,5, De Boer 7, Winter 5,5 (28' st Vink s.v.), Van't Schip 6,5, Kreek 6,5, Pettersson 6, Bergkamp 6, Roy 7 (32' st Van Loen s.v.), (12 Van Der Sar, 16 Davids, 17 Allien).
GENOVA: Braglia 7, Collovati 6,5, Branco 6, Eranio 5,5, Caricola 6, Signorini 6, Ruotolo 6,5 (31' st Onorati s.v.), Bortolazzi 5,5, Iorio 6,5, Skuhravy 5, Ferroni 5 (31' st Fiorin s.v.), (12 Berti, 13 Bianchi, 16 Cecchini).
ARBITRO: Biguet (Fra) 7
RETI: nel pt 38' Iorio, nel pt 46' Bergkamp.
NOTE: Angoli: 5-1 per l'Ajax. Spettatori 40 mila tra cui circa 3600 tifosi. Ammoniti: Eranio e Caricola per gioco fatisso.

FURIO FERRARI

AMSTERDAM. Il sogno c'è stato, per otto minuti grazie a Iorio si è materializzato, poi sui piedi di Bergkamp, è finito. Addio all'Europa, ma bravo Genoa, bravo davvero. C'è modo e modo per essere eliminati. I rossoblù hanno scelto quello migliore: gioco e dignità. Non è bastato per capovolgere il 2-3 dell'andata, ma far soffrire un avversario più forte di te è sempre un bel merito.

19': punizione, servizio per Van't Schip, allungo, tiro, Braglia ci arriva in tuffo e devia sul palo. L'Ajax decide di provarci pure da lontano: la sassata da venti metri di Jonk, centrale, è parata in due tempi da Braglia. Passano i minuti, il Genoa, nonostante gli impacci di Ferroni su Roy e di Bortolazzi a centrocampo, resiste e al 37' si apre la strada del sogno: Skuhravy controlla un pallone al limite dell'area, lancia verticalmente Iorio, controllo rapido e tiro del vice-Aguilera: il pallone supera Menzo e fa 1-0 per il Genoa. Come voleva don Osvaldo: chiudiamoci bene, tentiamo il colpo di genio e poi, trovato il vantaggio, vediamo che cosa succede.

Ma l'illusione di compiere la grande impresa dura poco. Basta attendere il rientro in campo dopo la pausa. Accade al 46': palla agli olandesi, Jonk allunga verso l'area e piazza la botta: Braglia respinge, arriva Bergkamp e mette il pallone in rete. Il gol subito disorienta i genovesi e i nervi cominciano a cedere. Eranio cerca di fare la voce grossa dopo aver subito un fallo e Biguet lo ammonisce. Pochi minuti dopo tocca a Carcola, entrata pesante su Jork, entrare nella lista dei cattivi. Eranio sfiora l'espulsione al 63', quando mette gli Roy: Biguet lo grazia. La partita intanto continua. Iorio, illumina-

to dal gol, è in palla, ma non trova in Skuhravy, in serata-no, la sponda ideale. Al 70' legnata su punizione di Bergkamp Braglia respinge con i pugni. Il Genoa si fa vivo al 73': cross di Bortolazzi, Iorio è anticipato. L'Ajax rialza subito la voce: Roy, elegantissimo nel dribbling, salta un paio di avversari e punta Braglia, il portiere genovese è bravissimo e devia in uscita. Girandola di cambi, si scatena un'acquazzone, c'è un brivido provocato da un errore di Bortolazzi, sul quale Braglia compie sui piedi di Bergkamp un'uscita-capolavoro. Gli ultimi minuti sono tutti del Genoa. All'87 Skuhravy sigilla la sua serateccia sprecando un'occasione: cross di Eranio, il coccoslovacco ha il tempo di prendere la mira, ma tira fuori. Si altera così, 1-1, qualificazione per l'Ajax, qualche rimpianto e i ricordi di un bel viaggio per il Genoa.

Un tentativo offensivo di Skuhravy contrastato da De Boer

Peruzzi, dopo la grande prestazione contro il Milan, è diventato l'uomo nuovo della Juve. Ora è pronto per ereditare il testimone da Tacconi

L'Angelo bianconero

Aria di festa alla Juve dopo la rivincita sul Milan, battuto ed eliminato dalla finale di Coppa Italia. Trapattoni spiega come si vince con i rossoneri «forti ma scontati, basta saper interpretare la partita e il puniscio». Il personaggio del giorno però è Angelo Peruzzi, 22 anni compiuti il 16 febbraio: con le sue parate (anche un rigore) ha fermato il Milan. Adesso giocherà le restanti partite di campionato.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO. Forse, da martedì notte alla Juventus è iniziata l'Era-Peruzzi. La sensazione è che soltanto una serie di prove deludenti nelle gare che ancora restano da qui alla fine della stagione, potrebbero convincere Trapattoni e lo staff bianconero a rimandare ancora quello che oggi sembra uno scontato passaggio di testimone da Stefano Tacconi, ultimo titolare di una Juve da leggendario, al ragazzo che ha fatto dello spargere col Milan un'autentica passerella personale, parlando tutto, anche un rigore di Franco Baresi (record anche di audience per Canale 5 con 11.615.000 spettatori). «Sapevo che avrebbe tirato di forza, ho avuto anche fortuna nel buttarli dalla parte giusta», dice adesso Peruzzi, che non pare ancora preparato del tutto al nuovo ruolo che gli si sta rilanciando addosso, soprattutto a pochi mesi di distanza dalla fine della squalifica per doping (il «caso Lupo-



Angelo Peruzzi

Già, non capita mai: soprattutto ai portieri. Ma se Peruzzi fosse l'eccezione? D'altra parte, si sa come vanno queste cose: oggi (sentire i discorsi dei tifosi) l'altro scudo, uscendo dallo stadio, sono tutti convinti che sia sboccato definitivamente uno dei più precoci e brillanti interpreti di un ruolo difficile. «Ha tutto: freddezza, potenza, sicurezza. È bravo anche nelle uscite, cosa rarissima, specie a quell'età», il ritornello di fans e addetti ai lavori. Lui replica: «Non mi importa, se sbaglio due partite di seguito so che per un po' diventerò all'istante una pipì (testuale, ndr)».

**Fax della Fifa
ferma Maradona
Stava per giocare
per beneficenza**



La Fifa ha vietato a Diego Maradona (nella foto) di giocare a Buenos Aires la partita di beneficenza per i familiari del calciatore Juan Gilberto Funes, morto alcuni mesi fa, e cui prendono parte parte i migliori giocatori argentini. La Fifa ha fatto sapere che chi avesse giocato con Maradona sarebbe stato punito.

**Tecnico argentino
assalito da ultrà
prima spara
poi si dimette**

L'allenatore dell'Argentinos Juniors, José Yudica ha rinunciato all'incarico: assalito da un gruppo di ultrà, ha sparato un colpo di rivoltella. «Mi volevano far fuori», ha denunciato. Poi ha scagionato i dirigenti dell'Argentinos che vogliono disfarsi di lui, precisando però che tali metodi «trasversali» sono la norma in Argentina.

**Calcio arbitri
A Cesari
il derby della
Madonnina**

Arbitri della 12ª giornata di «A» di sabato prossimo: Ascoli-Cagliari, Baldas, Fiorentina-Cremonese, Bettini, Foggia-Verona, Lanese; Genova-Bari, Trentalange; Milan-Inter, Cesari; Napoli-Lazio, Lo Bello; Parma-Atalanta, Sguzzato; Roma-Juventus, Luci; Torino-Sampdoria, D'Elia.

**Cento lire in
testa a Klinsmann
costano all'Inter
otto milioni**

Venturin e Lentini (Tonno). Inibito fino al 27 aprile Antognoni, dirigente Fiorentina. Multa 8 milioni all'Inter per la moneta da 100 lire che domenica a San Siro ha ferito Klinsmann.

**Il rugby a festa
in Sudafrica
Avrà il mondiale
del 1995**

L'Irb, International rugby board, ha assegnato al Sudafrica, fino a pochi mesi fa bandito per l'apartheid, l'organizzazione della Coppa del mondo '95. La decisione sarebbe stata presa all'unanimità ed è stata salutata dall'Associazione rugby sudafricana come «la più bella notizia dal 1948».

**Giro di Calabria
Seconda tappa
e seconda volata
per Saitov**

Il russo Asiate Saitov, della Kelme, ha vinto in volata la seconda tappa, Amantea-Melito Porto Salvo, di 200 chilometri, del Giro ciclistico di Calabria. Saitov, che ieri aveva vinto la prima tappa, mantiene il comando della classifica generale, dove precede gli italiani Stefano Allocchi e Silvio Martinelli, ien 2º e 3º.

**Adesioni record
per gli Open
di tennis romani
C'è anche Edberg**

Lo svedese Stefan Edberg, n. 2 del mondo, ha chiesto agli organizzatori del 49º Open d'Italia di tennis in programma a Roma dal 2 al 17 maggio, di riservargli una «wild card», l'iscrizione discrezionale. Con Edberg agli internazionali hanno per ora aderito tutti i primi sedici giocatori della classifica mondiale ATP.

FEDERICO ROSSI

Lo sport in tv

Raluno. 16.15-16.45 Calcio a 5: Italia-Portogallo (mondiali).
Raidue. 18.05 Sportsera; 20.15 Lo sport; 23.30 Istanbul. Basket: Coppa Campioni (finale); 0.15 Vasto. Calcio: Italia-Turchia Under 18 (amichevole).
Raltre. 11 Pattinaggio artistico: 4º Trofeo Uisp; 11.30 Ciclismo: Settimana bergamasca; 15.45 Ciclistico: Giro di Calabria; 16.10 Tgs Pianeta calcio (rassegna dilettanti); 18.45 Derby.
Tmc. 13 Sport News; 19.30 Sportissimo '92; 23 Istanbul. Basket: Coppa Europa, finale Partizan-Badalonà.